

I VULCANI ITALIANI

*Il Vesuvio



Il Vesuvio sorge sul golfo di Napoli, il perimetro è tra i 50 e i 70 Km e la sua base è di forma circolare. Prima dell'eruzione del 79 la sua forma era più compatta ma fu una catastrofe così grande che distrusse pure la parte superiore del vulcano. Ora il Vesuvio nella parte a sud-ovest ha un'altezza pari a 1132m, la parte del cono è la parte più alta del vulcano e tocca i 1186m. Se non ci fosse stata l'eruzione del 79 la sua altezza raggiungerebbe i 2500m e sarebbe stato il vulcano più alto d'Italia. Dal 1631 ci furono numerose eruzioni. Nel febbraio 1848 una colonna di vapore alta circa 15 chilometri formò una cascata di lava. Un'altra eruzione devastante fu quella del 1872 che distrusse i paesi di Massa e San Sebastiano al Vesuvio.

*L'Etna



L'Etna, con i suoi 3350m di altitudine e 35km di diametro alla base, è il vulcano più grande d'Europa. Situato lungo la costa orientale della Sicilia, ricopre un'area di circa 1250km² ed è limitato a nord dai monti Nebrodi e Peloritani e a sud dalla piana alluvionale del fiume Simeto. La sua formazione risale a circa 100mila anni fa. Negli anni, l'alternanza di attività effusiva ed esplosiva, con colate di lava e depositi piroclastici, ha portato alla stratificazione di prodotti vulcanici. Per questo, l'Etna si definisce uno strato-vulcanico di natura basaltica. Le sue bocche eruttive si trovano nella parte sommitale dell'edificio vulcanico e sono Bocca Nuova, Voragine, Cratere di nord-est e Cratere di sud-est. Ciascuna di esse ha un diametro di circa 200m. Sulle pendici del vulcano si trovano inoltre centinaia di piccoli coni "avventizi", che si sono generati nel corso dei millenni durante eruzioni dai fianchi laterali.

I VULCANI ITALIANI

La struttura morfologica principale del vulcano è la Valle del Bove, una depressione che si apre verso il mare, sul fianco orientale del vulcano. La valle è larga circa 5km e lunga 8, mentre la scarpata, nella sua parte più scoscesa è alta 1200m. La sua origine risale a circa 10.000 anni fa quando il susseguirsi di eruzioni esplosive provocò alcuni collassi o frane lungo il fianco del vulcano

*Lo Stromboli



Stromboli è una delle sette isole che compongono l'arcipelago delle Eolie. E' ritenuto uno dei vulcani più attivi al mondo, in considerazione della sua attività eruttiva persistente a condotto aperto, denominata appunto "stromboliana". Ogni 10-20 minuti ricorrono, infatti, esplosioni di moderata energia, con lancio di brandelli di lava incandescente, lapilli e cenere fino a qualche centinaio di metri di altezza. Le esplosioni hanno origine da diverse bocche, allineate in direzione nord-est sud-ovest, situate all'interno di una terrazza craterica a circa 700m di quota nella parte alta della Sciara del Fuoco, uno dei versanti del vulcano. Oltre all'attività esplosiva, cosiddetta "ordinaria", i crateri sono periodicamente interessati da altre tipologie di esplosioni: quelle "maggiori" e quelle "parossistiche". Le esplosioni maggiori possono verificarsi diverse volte l'anno e possono causare la ricaduta di materiali pesanti - blocchi rocciosi e bombe vulcaniche - nella parte alta del vulcano; mentre quelle "parossistiche" hanno tempi di ritorno di qualche anno e possono lanciare materiali pesanti a maggiore distanza, interessando anche le quote più basse, e raggiungere anche i centri abitati, come è accaduto durante l'eruzione del 5 aprile 2003. Talvolta, l'attività esplosiva può lasciare il posto a colate laviche che si riversano lungo la Sciara del Fuoco.

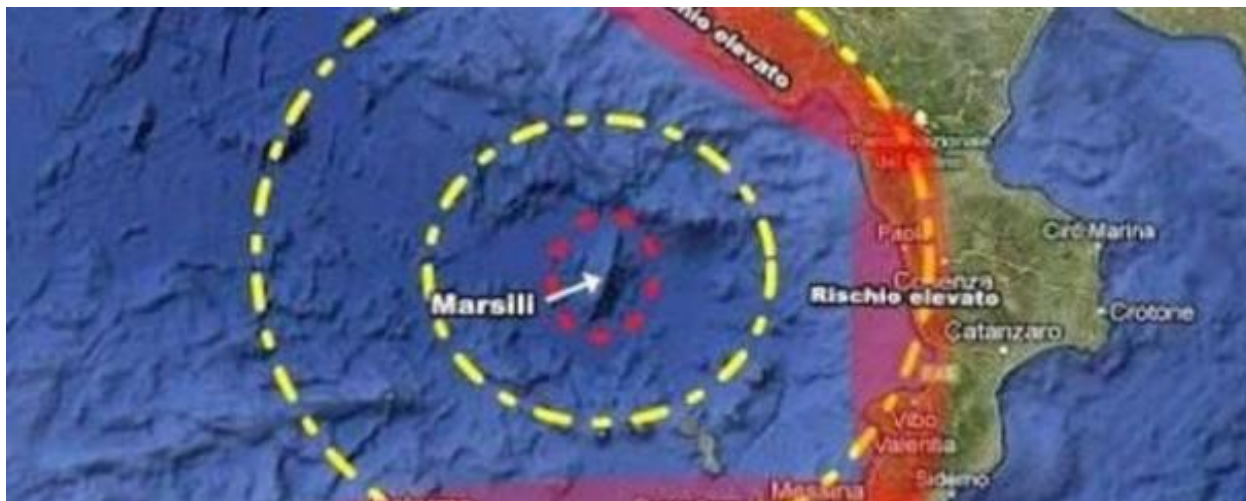
I fenomeni eruttivi, in particolare le colate laviche e le esplosioni parossistiche, possono destabilizzare il versante della Sciara del Fuoco provocando frane che coinvolgono le parti emerse e/o sommerse della struttura. Gli eventi franosi possono anche innescare maremoti con effetti lungo le coste dell'isola stessa, nonché di Panarea ed eventualmente delle altre isole Eolie, della Calabria e della Sicilia. Le esplosioni di maggiore energia possono infine creare condizioni di rischio sia nella parte alta della montagna, sia, in misura minore, nelle zone abitate. Sull'isola i centri abitati sono due: Stromboli e Ginostra, situati rispettivamente nei settori nord-orientale e sud-occidentale.

I VULCANI ITALIANI

*Il Marsili



È un vulcano sottomarino. È il più grande vulcano d'Europa, con una lunghezza di circa 50km e una larghezza di 20km. Ha un'altezza di 3km rispetto ai fondali circostanti e la sua "cresta" si estende linearmente in direzione nord – nord est e sud – sud ovest per 20km, raggiungendo profondità inferiori a 1000m. È formato da una serie di edifici vulcanici di dimensioni diverse. Il fianco occidentale è costituito da edifici conici, mentre quello nord-occidentale è caratterizzato da alcuni "vulcani a cima piatta" e da una scalinata di terrazzi lavici sovrapposti. Benché non sia mai stata osservata un'eruzione in atto, l'attività del Marsili è testimoniata dalla circolazione di fluidi ad alta temperatura che depositano sul fondo marino solfuri di piombo, rame, zinco e ossidi e idrossidi di ferro e manganese.



DATA	ZONA	SCALA MERCALLI	SITI COLPITI
------	------	----------------	--------------

8.3.1832	Crotonese	IX-X	78
12.10.1835	Cosentino	IX	34
25.4.1836	Calabria S.le	IX	46
4.10.1870	Cosentino	IX-X	56
3.12.1887	Calabria S.le	VIII	142
16.11.1894	Calabria M.le	IX	299